



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

Newsletter

TERZO SETTORE

Numero 3 – Marzo 2019

Redazione:



Coopéracion Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ECONOMIQUE



Introduzione

Il terzo settore (associazionismo, volontariato, cooperativismo, ecc...) è divenuto negli anni un segmento sempre più importante nel panorama produttivo nazionale, con particolare focalizzazione nel settore dei servizi. Attraverso questo insieme di realtà associative, il nostro Paese prende definitivamente coscienza della fondamentale spinta, economica e sociale, che il "terzo settore" eroga in affiancamento, e spesso in sostituzione, dei servizi pubblici e dell'imprenditoria privata.

La Banca Popolare di Lajatico, da sempre attenta al territorio e a tutte le realtà che possono interagire e coinvolgere le comunità delle aree geografiche di suo riferimento, ha istituito un ufficio appositamente dedicato a questo argomento, denominato "BPLAJ VALORE 1884". 1884 è la data di fondazione della Banca, allora società mutualistica (precisamente Società Anonima Cooperativa di Credito), che nacque proprio da una visione cooperativa e aggregante, tradotta in pratica dagli allora lungimiranti padri fondatori.

E' proprio ispirandosi a questi lontani e radicati principi che viene naturale per la Banca sviluppare ancor più quell'attenzione al crescente universo di associazioni, imprese, lavoratori e volontari convenzionalmente conosciuto come "Terzo Settore". Con queste motivazioni è stato istituito un apposito servizio che coordina l'attività della Banca stessa, indirizzandola a una particolare e dettagliata attenzione e assistenza rivolta a tutti gli attori del comparto.

La newsletter che segue vuole essere la finestra attraverso la quale la Banca tenta di divulgare a tutti gli interessati – e in particolare agli operatori di piccole e medie dimensioni - le principali novità e opportunità riguardanti il settore che arrivano dalle istituzioni regionali, nazionali ed europee.

La collaborazione con CBE (Coopération Bancaire pour l'Europe), Istituto con sede a Bruxelles, del quale la Banca è socia insieme ad altre realtà bancarie italiane, permetterà di essere sempre aggiornati sulla materia, attraverso una semplice attività di comunicazione che ci auguriamo possa risultare una occasione di accrescimento e di stimolo per futuri approfondimenti da condurre insieme alla Banca.

Sommario

Introduzione	2
Notizie	3
Conferenza disabilità, al centro i diritti di 240.000 persone residenti in Toscana.....	3
Lotta alla povertà, istituito il Tavolo regionale della Rete per l'inclusione e la protezione sociale	4
Il nuovo Trio è online, Grieco: "Centinaia di corsi online su argomenti trasversali o specialistici"	4
Anziani: Italia Longeva, assistenza domiciliare ancora carente e con forti disomogeneità territoriali	5
Forum toscano associazioni familiari, accordo di collaborazione con i Consultori pubblici	6
"I Will!", premio da 3mila euro per il miglior spot sul volontariato.....	7
Conferenza regionale terzo settore: i risultati dei gruppi di lavoro.....	7
Approfondimento: Erasmus Plus Sport.....	8
Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana.....	10
Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE	11
I NOSTRI SERVIZI	11

Notizie

[Conferenza disabilità, al centro i diritti di 240.000 persone residenti in Toscana](#)

FIRENZE – Favorire l'autonomia, l'accesso ai servizi, l'esercizio del diritto allo studio o al lavoro delle persone con disabilità. Sono questi i grandi obiettivi al centro della conferenza regionale del settore che si è svolta oggi a Spazio Reale (Campi Bisenzio).

Organizzata dal Centro regionale per l'accessibilità, la conferenza ha permesso un ampio confronto tra operatori, associazioni, amministratori, cittadini sull'efficacia delle azioni messi in atto dalla Regione per le circa 240.000 persone con disabilità residenti in Toscana. Questa quarta edizione, in particolare, si è concentrata sulla prima fase di applicazione della legge regionale 60 del 2017, dedicata ai diritti delle persone con disabilità e sul varo del forum della disabilità.

Il forum è l'organismo regionale di consultazione e di partecipazione su tutte le tematiche della disabilità. Alla sua seduta istitutiva di oggi hanno partecipato circa 100 associazioni del settore. In parallelo all'avvio del forum si sono sviluppati i lavori, articolati su quattro aree tematiche: lavoro, studio, percorso di vita e accessibilità urbana.

Accompagnamento al lavoro

Sono circa 45.000 le persone con disabilità iscritte al Collocamento mirato in Toscana. Un importante incentivo all'accesso al lavoro è stato dato da una misura del Fondo sociale europeo, asse B – inclusione sociale, su cui ci si è confrontati stamani. La misura ha sin qui consentito, grazie a uno stanziamento di 14,5 milioni di euro, di finanziare ben 31 progetti di sostegno all'inserimento socio-lavorativo grazie ai quali sono avvenuti sin qui circa 1.000 inserimenti.

Studio universitario

Sono oltre 14.500 gli studenticon disabilità iscritti alle scuole dell'infanzia primarie e secondarie.

Ma il focus di oggi si è invece concentrato sui 1.164 che frequentano istituti universitari. A loro è stato dedicato il rapporto "Università" realizzato dall'Osservatorio sociale con un percorso di interviste alle università di Firenze, Pisa e Siena e ai centri per l'impiego.

Il rapporto ha evidenziato dal punto di vista quantitativo una crescita di iscritti da dieci anni a questa parte, in netta diminuzione rispetto alle iscrizioni complessive, in netta diminuzione (+1,02 rispetto a -7,60%). Sotto il profilo qualitativo si è evidenziata una complessiva soddisfazione degli studenti verso i servizi di supporto e di relazione loro dedicati e dall'altra la necessità di rafforzare gli strumenti di orientamento e di consentire una maggior connessione tra

università e mondo del lavoro attraverso i servizi per l'impiego.

Progetto di vita

Una sessione della conferenza è stata dedicata all'approfondimento del cosiddetto "Progetto di vita", varato dalla legge 60 per garantire alle persone con disabilità di avere certezze sul proprio percorso di vita.

"Progetto di vita" nasce come risposta concreta della Regione alle istanze scaturite dalla Conferenza sulla disabilità del 2015 ed è il documento, che, a partire dal profilo della persona, dai suoi bisogni e dalle legittime aspettative, individua il ventaglio di possibilità, servizi, supporti e sostegni, istituzionali e non, che possono permettere alla persona di migliorare la qualità della propria vita, di sviluppare tutte le sue potenzialità, di partecipare alla vita sociale, di avere, se possibile, una vita indipendente e di vivere in condizioni di pari opportunità rispetto agli altri.

Questo strumento presuppone un forte coordinamento e una piena integrazione tra tutti i soggetti coinvolti e prevede, per renderlo realizzabile, un "budget di salute" che definisce le risorse economiche, strumentali, professionali e umane, sia pubbliche che private, necessarie per la sua realizzazione.

Accessibilità urbana

Una componente significativa per la qualità di vita della persona con disabilità è quella che si lega ai fattori ambientali, fisici e sociali in cui l'individuo vive. In questa sessione si sono evidenziate le condizioni necessarie per rendere una città il più possibile accessibile ed è stato anche illustrato un progetto concreto: "Prato Autism Friendly". Si tratta di un progetto attraverso il quale una rete di negozi stanno adottando azioni concrete a misura di autismo per promuovere l'inserimento sociale e l'autonomia. Con una vetrofania color blu sull'ingresso di negozi, bar, musei della città di Prato viene segnalato all'utente che il personale è adeguatamente formato per accogliere chi ha bisogni speciali.

Accanto al lavoro in queste sessioni, la giornata della conferenza regionale è servita anche a una riflessione corale a dieci anni esatti (3 marzo 2009) dalla ratifica in Italia della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, documento fondamentale sui diritti delle persone disabili. Alla conferenza ha partecipato Giampiero Griffo, uno dei protagonisti e degli artefici di quel percorso che portò alla stesura e approvazione della Convenzione.

La giornata dedicata alle persone con disabilità è stata arricchita anche da momenti sportivi, a cura del Cip (Comitato italiano paralimpico) Toscana, e da due spazi

dedicati alla Scuola Nazionale Cani Guida della Regione Toscana, e alla stamperia Braille.

[Lotta alla povertà, istituito il Tavolo regionale della Rete per l'inclusione e la protezione sociale](#)

FIRENZE - Istituito in Toscana il Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, articolazione regionale dell'Alleanza contro la povertà nazionale, con l'obiettivo di condividere programmi, azioni e attività di contrasto del rischio di povertà ed esclusione sociale. Ne fanno parte una quantità di soggetti, che stamani nella Sala Pegaso di Palazzo Strozzi Sacratini, sede della giunta, hanno firmato un protocollo: Regione, Anci Toscana, Società della Salute, Conferenze dei sindaci, Zone distretto, organizzazioni sindacali, Tavolo regionale Alleanza contro la povertà, Caritas.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha costituito la Rete della protezione e dell'inclusione sociale, organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali, tra le cui competenze rientra l'elaborazione del Piano nazionale di contrasto alla povertà. La Rete nazionale si articola in tavoli regionali, con l'obiettivo di riprodurre a livello territoriale i compiti della Rete nazionale, svolgendo quindi funzioni di programmazione, indirizzo, monitoraggio, valutazione degli interventi.

Uno degli obiettivi del Piano regionale di contrasto alla povertà approvato nel settembre 2018 è quello di promuovere l'attivazione e il rafforzamento delle reti e delle risorse territoriali. Il Piano prevede di avviare le attività del Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale come organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali, e come sede istituzionale stabile di raccordo tra Regione, Comuni, organismi pubblici, Terzo settore, parti sociali, che a vario titolo si adoperano per contrastare il rischio di povertà e di esclusione sociale. Principale finalità del Tavolo è quella di condividere programmi, azioni e attività. Il protocollo siglato stamani, che istituisce il Tavolo, ha validità triennale.

Il 3,8% delle famiglie toscane sono in povertà assoluta (media Italia 7,3%): circa 62.000 famiglie e 143.000 individui, numeri raddoppiati rispetto al 2008, ma che nel confronto nazionale mettono in rilievo una buona capacità di resilienza rispetto alla crisi economica in corso. La povertà è aumentata soprattutto per le famiglie con componenti in età da lavoro e con figli, mentre sembra aver risparmiato le famiglie con capofamiglia in pensione. Le tipologie familiari più colpite sono le numerose, le monogenitore, quelle con capofamiglia under 35, straniero o con titolo di studio basso. L'incidenza è massima in caso di disoccupazione ma nel 43% delle famiglie povere il capofamiglia lavora, a significare che

l'assenza di lavoro non è l'unica faccia della povertà da considerare.

"Le stime Irpet - ha spiegato l'assessore Saccardi - ci dicono che con il Reddito di cittadinanza si copriranno 45.000 famiglie toscane. Secondo i dati del nostro Osservatorio sociale in Toscana le famiglie in povertà assoluta sono 62.000, quindi ne restano fuori 17.000. Questo perché il reddito di cittadinanza prende in considerazione solo indicatori economici, mentre sono tanti i fattori che contribuiscono a creare e alimentare una situazione di povertà".

Una sfida che la Toscana ha colto è quella di una strategia regionale complessiva: all'acuirsi di situazioni di disagio economico e di esclusione sociale la Regione Toscana ha risposto approvando per la prima volta un Piano regionale di contrasto alla povertà, che prevede un programma triennale volto a ridurre le cause dell'impovertimento e a sostenere le persone nel percorso di uscita dalle condizioni di marginalità ed esclusione sociale, e mette a disposizione oltre 120 milioni, tra risorse regionali, statali e comunitarie, con l'obiettivo di promuovere un sistema regionale integrato finalizzato all'inclusione sociale.

La seconda sfida è quella di costruire il più possibile reti costituite da istituzioni e soggetti del Terzo settore: è questo il senso del Tavolo insediato stamani. E l'impostazione è quella di unire al sostegno economico anche la presa in carico delle persone, per sostenerle nel percorso di fuoriuscita dalla povertà: una presa in carico personalizzata, che era iniziata con il REI (Reddito di inclusione), e che nelle intenzioni della Regione deve essere proseguita anche nell'ambito della nuova misura del Reddito di cittadinanza. Il beneficio economico da solo non è sufficiente, così come la dimensione lavorativa non è la sola che può portare la persona ad uscire dalla situazione di povertà.

Le somme stanziare per la prima volta dal Fondo nazionale povertà e destinate al finanziamento del rafforzamento dei servizi per l'accesso e la presa in carico del REI ammontano per la Regione Toscana a 11.723.200 euro, già ripartiti tra le Zone distretto. Le quote destinate dal Fondo povertà nazionale per il rafforzamento dei servizi saranno confermate anche per il 2019 e 2020, per garantire in tutta la regione livelli essenziali di prestazioni.

[Il nuovo Trio è online, Grieco: "Centinaia di corsi online su argomenti trasversali o specialistici"](#)

FIRENZE - "Trio è stato uno dei primi progetti in Europa finalizzati alla formazione a distanza. È finanziato con risorse del Por 2014-20 del fondo sociale europeo. Da più di vent'anni la Regione Toscana, con questo progetto, mette a disposizione di cittadini, enti ed organizzazioni pubbliche,

organismi formativi ed imprese private, una piattaforma gratuita di corsi e servizi digitali per l'apprendimento e la formazione professionale".

Ad affermarlo è l'assessore regionale a Lavoro, formazione ed istruzione, Cristina Grieco, che oggi, giovedì 28 febbraio, ha partecipato alla conferenza stampa con cui è stato presentato il rinnovo del progetto Trio evidenziandone il ruolo di fattore chiave che ha nel sistema integrato di educazione, istruzione, formazione e lavoro in Toscana.

"L'offerta formativa comprende un catalogo di centinaia di corsi online su argomenti trasversali o specialistici, di cui gli utenti possono fruire in qualsiasi momento della giornata ottenendo un attestato di frequenza dopo aver superato il test finale", ha precisato l'assessore Grieco. "Cittadini italiani e stranieri, occupati e disoccupati o in cerca di occupazione, possono registrarsi come utenti al portale Trio ed iscriversi ai corsi in autonomia".

Enti ed organizzazioni pubbliche, organismi formativi ed imprese private, possono richiedere un proprio ambiente di formazione online personalizzato su Trio, strutturato per obiettivi formativi e rivolto a gruppi di utenti tramite l'attivazione di Web learning group. Con una rete di oltre quaranta poli provinciali dotati di aule dedicate e connessione internet gratuita, e con il supporto di tutor che offrono assistenza, Trio è anche presente sul territorio toscano presso le strutture dei Centri per l'impiego e le Biblioteche pubbliche.

Nel corso degli anni, Trio ha registrato oltre 500 mila iscrizioni, creato 2 mila prodotti formativi e attivato 1 milione di corsi. Attualmente sulla piattaforma Trio ci sono circa 77 mila utenti attivi.

Il nuovo Trio, che è stato presentato oggi, è il frutto di una riprogettazione logico-funzionale del portale che ha richiesto un anno di lavoro. Con la Regione ha collaborato un team multidisciplinare di graphic designer, web designer, esperti di comunicazione web, esperti di comunicazione istituzionale, esperti di e-learning e ricercatori.

Vi è stato, tra le altre cose, un aggiornamento della piattaforma tecnologica. Dopo tanti anni, di conseguenza, il portale Trio si presenta completamente rinnovato sia sotto il profilo tecnologico sia del web design. L'obiettivo è offrire percorsi di navigazione più semplici e collegamenti diretti alle principali sezioni, ma soprattutto facilitare la ricerca delle risorse didattiche e favorire una migliore esperienza di navigazione.

Alla conferenza stampa ha partecipato anche Massimo Giacomelli, direttore tecnico di Trio, che ha sottolineato l'importanza e l'utilità del progetto.

Il sito di Trio: www.progettotrio.it.

Anziani: Italia Longeva, assistenza domiciliare ancora carente e con forti disomogeneità territoriali

Dall'incontro «La Babele dell'assistenza domiciliare in Italia: key player a confronto», promosso da Italia Longeva, la Rete nazionale sull'invecchiamento e la longevità attiva, che ha riunito a Milano tutti gli attori coinvolti nella filiera dell'assistenza domiciliare, giungono dati non positivi sull'assistenza domiciliare agli anziani.

«In Italia l'assistenza domiciliare agli anziani continua ad essere sottodimensionata rispetto ai bisogni di una popolazione che invecchia, con un carico crescente di cronicità, disabilità e non autosufficienza». Nel 2030, si stima saranno 8 milioni gli anziani con almeno una malattia cronica grave, di questi 5 milioni saranno disabili. Eppure, ad oggi, «sono assistiti a domicilio solo 3 over-65 su 100, a fronte di 3 milioni di persone affette da multi-cronicità e disabilità severe che necessitano di cure continuative, che dovrebbero essere effettuate a domicilio, o almeno nel territorio, realizzando la 'famosa' Assistenza domiciliare integrata (Adi)». Anche perché «il nostro Servizio sanitario non è in grado - e ancor più non lo sarà - di curare tutte queste persone negli ospedali, già oggi in sofferenza, con i Pronto Soccorso presi d'assalto, per lo più proprio da anziani».

I dati emergono dall'incontro «La Babele dell'assistenza domiciliare in Italia: key player a confronto», promosso da Italia Longeva, la Rete nazionale sull'invecchiamento e la longevità attiva, che il 12 marzo ha riunito a Milano, presso la sede di Regione Lombardia, tutti gli attori coinvolti nella filiera dell'assistenza domiciliare. L'iniziativa ha preso il via dalle due indagini di approfondimento sull'Adi realizzate da Italia Longeva nel 2017 e nel 2018, che hanno coinvolto 35 Asl di 18 Regioni, che offrono servizi territoriali a 22 milioni di persone, ossia oltre un terzo della popolazione italiana.

«Gli anziani, pochi, curati tra le mura domestiche ricevono, in media, 20 ore di assistenza domiciliare ogni anno, a fronte di Paesi europei che garantiscono le stesse ore in poco più di un mese. Inoltre, si osserva una forte disomogeneità dell'offerta lungo lo Stivale - che non segue in maniera chiara un gradiente Nord-Sud -, talvolta anche all'interno di una stessa regione». Prendendo in esame le sole Lombardia, Lazio, Toscana, Marche e Puglia si osserva, ad esempio, che due Ats lombarde (Brianza, Milano) e l'Asur Marche riescono a garantire ai loro anziani oltre il 90% delle prestazioni a più alta valenza clinico-assistenziale previste nei Lea, a fronte di valori di altre Asl che superano di poco il 60%.

Un'evidente disomogeneità riguarda il numero di accessi in un anno (si va da un minimo di 19 ad un massimo di 48 registrato nelle Marche) e le ore di assistenza dedicate al singolo anziano, che oscillano da un minimo di 9 ad un massimo di 75 nell'Asl Roma 4, quasi il quadruplo della media nazionale. Per quanto riguarda, infine, il costo pro capite dei servizi, prendendo ad esempio la regione Lombardia, si va dai 543 euro dell'Ats Montagna agli 891 euro dell'Ats Brianza, dunque un delta significativo nell'ambito di una stessa regione. Tuttavia, la differenza non

è sempre ascrivibile a inefficienze delle aziende sanitarie. Al contrario, l'esistenza di modelli organizzativi così eterogenei, che presuppongono differenti gradi di intensità assistenziale, è dovuta alla suddivisione dei servizi stessi tra il sistema delle cure domiciliari e gli altri attori che contribuiscono alla long-term care. Tali differenze non sono altro che il frutto dell'adattamento dei servizi alle esigenze dei singoli territori.

La fotografia offerta dalle due indagini di Italia Longeva «conferma che continuiamo a curare i nostri vecchi - quasi il 25% degli italiani - nel posto sbagliato, perché ancora gestiamo la cronicità negli ospedali, con costi straordinariamente superiori rispetto alla gestione in Adi»: è il commento di Roberto Bernabei, presidente di Italia Longeva, professore ordinario di Medicina interna e Geriatria all'Università Cattolica e direttore del Dipartimento Scienze dell'invecchiamento, neurologiche, ortopediche e della testa-collo della Fondazione Policlinico universitario Agostino Gemelli Ircs. «Per superare questo stallo - osserva -, è necessario un fronte comune tra operatori pubblici e privati dell'assistenza domiciliare, per consentire alla più ampia fetta possibile di popolazione anziana e fragile di essere assistita tra le mura domestiche, vicino ai propri affetti e in continuità con le personali abitudini di vita». «Il nostro compito - osserva Bernabei - non è quello di identificare un modello univoco di organizzazione delle cure domiciliari da replicare su tutto il territorio nazionale, quanto piuttosto quello di individuare delle strategie per rafforzare e modernizzare l'assistenza domiciliare quale modello innovativo di welfare, vera e propria ciambella di salvataggio per il nostro Servizio sanitario».

Se non è possibile definire un modello univoco di organizzazione dell'Adi, è invece possibile identificare alcune coordinate per orientare l'erogazione delle cure domiciliari, con il fine ultimo di promuovere un accesso più ampio e garantire prestazioni di qualità. L'innovazione tecnologica in questo ambito riveste ancora un ruolo molto marginale: la digitalizzazione della cartella clinica e l'utilizzo di un sistema standardizzato di valutazione del bisogno che permetta un successivo piano di assistenza congruo, ad esempio, consentirebbero di rendere sistematiche le fasi di presa in carico e gestione dell'assistito, massimizzando la qualità, l'efficacia e l'efficienza dell'assistenza erogata. Altro cardine del processo di modernizzazione dell'Adi è il potenziamento dell'utilizzo della technoassistenza, che garantirebbe l'accesso alle cure domiciliari anche agli anziani che vivono nei territori geograficamente più 'difficili' del Paese, e che in generale accorcerebbe i tempi e gli spazi. Passi in avanti in tal senso si stanno facendo in alcune regioni, con il passaggio dai contratti con gli enti gestori stipulati sulla base di gare d'appalto a quelli basati sull'accreditamento, dal momento che tra i requisiti richiesti vi è l'erogazione di determinati servizi di technoassistenza.

Forum toscano associazioni familiari, accordo di collaborazione con i Consulteri pubblici

Collaborare, costruendo tra la rete dei consulteri pubblici e le attività del privato sociale un linguaggio comune, modalità condivise di accoglienza e ascolto delle persone in difficoltà: coppie, donne, mamme, minori. È questo il senso dell'accordo siglato fra le tre aziende sanitarie - Toscana centro, nord ovest e sud est - e il Forum toscano delle associazioni per i diritti della famiglia.

L'accordo, che avrà durata triennale e sarà finanziato dalla Regione con 65.000 euro per ciascuna annualità, prevede una collaborazione per la progettazione e la realizzazione di azioni e iniziative tra la rete consultoriale del servizio pubblico e la rete di servizio e sostegno multidisciplinare del Forum.

«Il disagio sociale sempre più diffuso e i bisogni crescenti di ascolto e di sostegno da parte delle coppie, delle famiglie, dei singoli, delle mamme in difficoltà – dice l'assessore al sociale Stefania Saccardi – interrogano con frequenza sempre maggiore i servizi di accoglienza e di primo ascolto. D fronte al costante aumentare di queste richieste, l'offerta di servizi adeguati può essere ampliata attraverso la collaborazione fra la rete consultoriale pubblica e il Forum delle associazioni per i diritti della famiglia».

«La collaborazione tra il Forum e la Regione Toscana è attiva da tre legislature – è il commento di Gianni Fini, del Forum – e con il recente accordo si rafforza ulteriormente la linea di indirizzo del Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale in vigore, di promozione e sviluppo di sinergie e forme di integrazione con il volontariato familiare, riconoscendone, nella visione sussidiaria e per lo spirito di gratuità che lo anima, il valore sociale del contributo ad una maggiore coesione sociale».

Molteplici le aree di intervento di questa collaborazione. Innanzitutto per l'area socio-educativa, le azioni congiunte riguarderanno la promozione del benessere psico-fisico dei ragazzi preadolescenti nella fase più sensibile della loro maturazione affettiva e sessuale, in collaborazione con i genitori e la scuola; un percorso di approfondimento sul cyberbullismo per genitori e insegnanti.

Per l'area socio-sanitaria consultoriale, l'obiettivo dell'accordo è quello di rafforzare la centralità e i compiti del consultorio familiare e offrire risposte alle crescenti richieste rivolte ai servizi di ascolto e percorsi di sostegno per persone, coppie e mamme in difficoltà

Infine per l'area socio-sanitaria l'accordo si estende anche all'ambito materno-infantile che attiene al percorso nascita e al percorso Ivg (interruzione volontaria di gravidanza). Le ricerche condotte sui territori evidenziano serie situazioni di disagio e crescente bisogno di sostegni di varia natura dei nuclei familiari fragili e in condizioni di povertà.

Il Forum mette a disposizione della Regione risorse umane, logistiche e professionali, e in sinergia con i consulteri pubblici offre: supporto alla persona/famiglia sia in gravidanza che dopo il parto, in particolare per problemi sociali, attraverso la possibilità di fornire aiuti concreti;

ricerca di opportunità lavorative e di alloggio; accoglienza in famiglia, case famiglia e altre forme di ospitalità; sostegni economici, assistenza legale e fiscale in raccordo con i servizi presenti sul territorio; mediazione familiare esercitata da personale con professionalità formalmente riconosciuta e, se prevista, dal piano del Percorso assistenziale proposto dal consultorio pubblico; azioni di supporto alla genitorialità e ai compiti educativi.

["I Will!", premio da 3mila euro per il miglior spot sul volontariato](#)

Il 12 gennaio si aprono le iscrizioni al concorso "I Will!" promosso da Fondazione Arezzo Wave Italia, grazie al contributo di Regione Toscana – Giovanisì in accordo con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e con la collaborazione di Cesvot.

Rivolto ad artisti toscani emergenti under 35, il concorso ha lo scopo di sensibilizzare i ragazzi, attraverso la produzione creativa di giovani artisti emergenti, ai temi dell'impegno, della solidarietà, dell'azione volontaria e dell'altruismo.

I partecipanti dovranno realizzare un video-spot della durata di 30 secondi finalizzato alla promozione del volontariato utilizzando le forme artistiche a loro più congeniali, quali la musica, le immagini, la parola, il disegno, la pittura, il fumetto, la poesia, la canzone, la recitazione.

Al concorso possono partecipare:

- artisti digitali toscani under 35/gruppi di artisti digitali under 35 (cioè con almeno due terzi dei componenti residenti in Toscana e la cui età media non superi i 35 anni);
- musicisti toscani under 35/band toscane under 35 (cioè con almeno due terzi dei componenti residenti in Toscana e la cui età media non superi i 35 anni) iscritti al contest Arezzo Wave Band 2019.

La partecipazione è gratuita e la scadenza per iscriversi è stata prorogata al 15 aprile 2019. Per partecipare è necessario compilare sul sito www.arezowave.com un form on line indicando il link del video caricato su Youtube o Vimeo. Sarà possibile iscriversi a partire dal 12 gennaio. Per ulteriori informazioni vedi il bando allegato.

Il vincitore riceverà un premio di € 3.000. La consegna del premio "I will!" avrà luogo in occasione di un evento pubblico organizzato nel mese di maggio a Firenze presso la sede regionale di Cesvot. Durante l'iniziativa verranno proiettati i 10 video-spot finalisti. Il premio al vincitore verrà consegnato da Erriquez, cantante e chitarrista leader della Bandabardò.

[Conferenza regionale terzo settore: i risultati dei gruppi di lavoro](#)

Sabato 9 febbraio si è svolta, presso il Mandela Forum di Firenze, la prima Conferenza regionale del terzo settore. Un grande appuntamento promosso da Regione Toscana, in collaborazione con Forum Terzo Settore Toscana e Cesvot, che ha visto oltre 800 rappresentanti del non profit toscano discutere in 30 gruppi di lavoro (tre per ogni ambito tematico) 10 temi riguardanti l'identità, i bisogni e i servizi degli enti del terzo settore anche alla luce della recente riforma.

I 10 documenti di sintesi dei gruppi di lavoro (uno per ogni tema) che andranno a costituire il documento finale della Conferenza sono [consultabili QUI](#)

Approfondimento: Erasmus Plus Sport



Che cos'è Erasmus Plus Sport

Le attività Erasmus+ nel campo dello sport mirano a sostenere le azioni che aumentano la capacità e la professionalità, migliorano le competenze di gestione, e aumentano la qualità della realizzazione dei progetti UE, così come la creazione di collegamenti tra le organizzazioni del settore dello sport.

In particolare, tali attività devono mirare a:

- affrontare le minacce transfrontaliere per l'integrità dello sport;
- promuovere e sostenere la buona governance nello sport e le carriere parallele degli atleti;
- promuovere attività di volontariato, l'inclusione sociale e le pari opportunità nello sport;
- aumentare la consapevolezza dei benefici dell'attività fisica per la salute;
- aumentare la partecipazione nello sport.

Il programma finanzia partenariati di collaborazione ed eventi sportivi senza scopo di lucro, e sostiene le azioni che mirano a rafforzare i dati per la definizione delle politiche e promuovere il dialogo con i soggetti interessati.

Chi può partecipare

In generale, può partecipare al programma qualsiasi ente senza scopo di lucro di diritto pubblico o privato nazionale o internazionale attivo nel settore sport.

Budget

Il budget complessivo dedicato al programma Erasmus Plus Sport per l'annualità del 2019 ammonta a 5,9 milioni di EUR

Le attività che verranno finanziate

Il programma prevede i seguenti bandi relativi allo sport:

1. partenariati di collaborazione;
2. partenariati di collaborazione di piccola scala;
3. eventi sportivi europei senza scopo di lucro.

Partenariati di Collaborazione

I partenariati di collaborazione devono promuovere la creazione e lo sviluppo di reti europee nel settore dello sport; migliorare le sinergie con e tra, le politiche locali, regionali, nazionali e internazionali per promuovere lo sport e l'attività fisica e per affrontare le sfide relative allo sport.

Sostegno massimo offerto

400.000 EUR complessivi

Attività sostenute nell'ambito dell'azione di collaborazione

I partenariati di collaborazione di norma possono coprire una vasta gamma di attività, come ad esempio (elenco non esaustivo):

- creazione di reti fra i principali soggetti interessati
- sviluppo, promozione, individuazione e condivisione di buone pratiche
- preparazione, sviluppo e attuazione di moduli e strumenti per il settore dell'istruzione e della formazione
- attività di sensibilizzazione sul valore dello sport e dell'attività fisica in relazione allo sviluppo personale, sociale e professionale degli individui
- attività per promuovere sinergie innovative tra il settore dello sport e i settori della sanità, dell'istruzione, della formazione e della gioventù
- attività per aumentare i dati concreti nel settore dello sport per affrontare le sfide della società ed economiche (raccolta di dati a sostegno delle attività suddette, sondaggi, consultazioni ecc.)
- conferenze, seminari, riunioni, eventi e azioni di sensibilizzazione a sostegno delle attività summenzionate.

Partenariati di collaborazione di piccola scala

I partenariati di collaborazione di piccola scala consentono alle organizzazioni di sviluppare e rafforzare le proprie reti, aumentare la capacità di operare a livello transnazionale, scambiare buone pratiche, confrontare idee e metodi in diversi settori relativi allo sport e all'attività fisica.

A chi è rivolto

I partenariati di collaborazione di piccola scala devono includere almeno una società sportiva locale o regionale. Può parteciparvi ogni tipo di istituzione pubblica o organizzazione attiva nel settore dello sport e dell'attività fisica. A seconda dell'obiettivo del progetto, i partenariati di collaborazione di piccola scala dovrebbero coinvolgere una gamma adeguata e diversificata di partner al fine di trarre vantaggio dalle loro diverse competenze specifiche.

Sostegno offerto

60.000 EUR

Attività sostenute nell'ambito dell'azione di collaborazione

I partenariati di collaborazione di norma possono coprire una vasta gamma di attività, come ad esempio:

- creazione di reti fra i principali soggetti interessati;
- promozione, individuazione e condivisione di buone pratiche;

- preparazione, sviluppo e attuazione di moduli e strumenti per il settore dell'istruzione e della formazione;
- attività di sensibilizzazione sul valore dello sport e dell'attività fisica in relazione allo sviluppo personale, sociale e professionale degli individui;
- conferenze, seminari, riunioni, eventi e azioni di sensibilizzazione a sostegno delle attività summenzionate.

Eventi sportivi europei senza scopo di lucro

Quest'azione mira a sostenere il volontariato, l'inclusione sociale e la parità di genere nello sport, l'attività fisica a vantaggio della salute, l'attuazione della settimana europea dello sport.

Nell'ambito degli eventi sportivi europei senza scopo di lucro, la distribuzione indicativa per le diverse categorie è disciplinata come segue: circa il 30% per eventi finalizzati all'attuazione della Settimana europea dello sport; circa il 70% per eventi non collegati alla Settimana europea dello sport (ad es. relativi al volontariato nell'ambito dello sport, all'inclusione sociale attraverso lo sport, alla parità di genere nello sport, all'attività fisica a vantaggio della salute).

A chi è rivolto

Ogni organismo pubblico o organizzazione attiva nel settore dello sport, con sede in un paese aderente al Programma. Ad esempio, tale organizzazione può essere (elenco non esaustivo):

- un organismo pubblico incaricato dello sport a livello locale, regionale o nazionale;
- un'organizzazione sportiva a livello locale, regionale, nazionale, europeo o internazionale;

- il coordinatore di un evento nazionale organizzato nell'ambito di un evento europeo nel settore dello sport.

Sostegno massimo offerto

Sovvenzione massima concessa per gli eventi sportivi europei senza scopo di lucro organizzati durante la settimana europea dello sport: 300 000 EUR

Sovvenzione massima concessa per gli eventi sportivi europei senza scopo di lucro non relativi alla settimana europea dello sport: max. 500 000 EUR

Attività sostenute nell'ambito dell'azione di collaborazione

Il sostegno agli eventi implicherà l'assegnazione di sovvenzioni dell'UE a singole organizzazioni che si occupano della preparazione, dell'organizzazione del seguito di un determinato evento. Le seguenti attività standard saranno sostenute nell'ambito di questa azione (elenco non esaustivo):

- preparazione e organizzazione dell'evento;
- organizzazione di attività educative per gli atleti, gli allenatori, gli organizzatori e i volontari nella fase precedente l'evento;
- organizzazione di attività collaterali all'evento sportivo (conferenze, seminari);
- attuazione di attività legate al bilancio sull'esperienza conclusa (valutazioni, elaborazione di piani futuri).
- attività di comunicazione connesse al tema dell'evento.

Per maggiori informazioni

[Erasmus+ Guida al Programma 2019](#)

[Invito a presentare proposte Erasmus+ Sport 2019](#)

Siete interessati ai bandi Erasmus + Sport, con scadenza 4 aprile 2019, ma non sapete come fare per accedere ai finanziamenti?

Contattate l'ufficio **PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884"** per avere maggiori informazioni!

Contatti:

Largo Pier Paolo Pasolini, 6/8 – 56025 Pontedera

Tel. 0587.216762 Fax 0587.216750

marco.giovannetti@bplajatico.it

Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana

In questa sezione presentiamo un monitoraggio, aggiornato mensilmente, di tutti i bandi pubblicati dalla regione Toscana, che gestisce per conto della Commissione europea fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE). In particolare, la Newsletter si focalizza sui seguenti fondi:

- [Fondo Sociale Europeo](#) (FSE): è il principale strumento utilizzato dall'UE a sostegno del "capitale umano". Le azioni cofinanziate dal FSE sono rivolte alla crescita delle competenze per l'**occupazione**, ad aiutare i cittadini collocarsi e ricollocarsi nel mercato del lavoro e ad assicurare opportunità lavorative più eque per tutti ("maggiori e migliori posti di lavoro").
- [Fondo Europeo di Sviluppo Regionale](#) (FESR): Questo fondo contribuisce al rafforzamento della **coesione economica, sociale e territoriale** agendo sulle cause delle principali disparità regionali all'interno dell'Unione europea. Le azioni finanziate dal FESR, pertanto, contribuiscono allo sviluppo sostenibile e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo. Il FESR sostiene, tra l'altro, il rafforzamento e l'innovazione delle PMI, l'adeguamento digitale del paese, le grandi infrastrutture pubbliche.

Per favorire l'utilizzo di questi fondi, le amministrazioni centrali, quelle regionali e le due province autonome redigono, in base alle rispettive competenze, i Programmi Operativi (PO), soggetti ad approvazione da parte della Commissione Europea a seguito di un negoziato con le autorità di gestione nazionali e regionali responsabili della programmazione e attuazione degli stessi Programmi.

I Programmi operativi descrivono nel dettaglio le priorità, gli obiettivi strategici, le attività che saranno finanziate e le modalità di assegnazione delle sovvenzioni.

Per consultare i programmi operativi della Regione Toscana, cliccare sui seguenti link:

- [POR Fondo Sociale Europeo](#)
- [POR Crescita e Occupazione \(CREO\) FESR](#)

Fondo	Titolo Bando	Scadenza
PON inclusione	Avviso pubblico 1/2019 per presentazione progetti da finanziare a valere su FAMI e FSE: prevenzione e contrasto del lavoro irregolare e dello sfruttamento nel settore agricolo	15/04/2019
FESR	Finanziamenti per start up e nuove imprese: nuovo bando 2018	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Microcredito a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie: nuovo bando 2018	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Internazionalizzazione delle micro e Pmi: nuovo bando 2018	Fino ad esaurimento risorse
FESR	"Sostegno alle MPMI per l'acquisizione di servizi per l'innovazione"	Fino ad esaurimento risorse
FESR	"Sostegno a progetti innovativi di carattere strategico o sperimentale"	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Prestiti a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie: nuovo bando 2018	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Finanziamenti a tasso zero per start up innovative	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Sostegno all'acquisizione di servizi di Audit Industria 4.0"	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Industria 4.0, voucher formativi per manager di azienda	01/04/2019
FSE	Accesso a percorsi di inserimento lavorativo di persone disoccupate mediante l'assegno per l'assistenza alla ricollocazione	31/12/2019
FSE	Lavorare all'estero: borse di mobilità professionale per disoccupati o inattivi	31/12/2020
FSE	Voucher formativi individuali destinati a disoccupati	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Voucher formativi per liberi professionisti over 40	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Voucher formativi individuali rivolti a imprenditori e liberi professionisti	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Avviso per la formazione continua per l'industria 4.0	Scadenze trimestrali



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività d'informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.



Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.

CONTATTI :

Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be

sito web: www.cbe.be

PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884"

Largo Pier Paolo Pasolini, 6/8 – 56025 Pontedera

Tel. 0587.216762 Fax 0587.216750